

LA MAPPA I produttori del Paese asiatico puntano a invadere il mercato europeo con i loro veicoli elettrici. E per schivare i dazi sull'export aprono stabilimenti dentro l'Unione: ecco dove e con quali obiettivi

L'auto cinese nell'Ue

I PIANI DI PRODUZIONE IN EUROPA DELLE CASE AUTOMOBILISTICHE CINESI

Leapmotor

VALUTAZIONE IN CORSO PER AVVIO PRODUZIONE A TYCHY (POLONIA) GIÀ ENTRO L'ANNO

Mg (Saic)

VALUTAZIONE IN CORSO PER AVVIO PRODUZIONE A LONGBRIDGE IN UK

Geely

DISCUSSIONI AVANZATE PER AVVIO PRODUZIONE IN POLONIA NEL 2026

10 MILA AUTO L'ANNO DAL 2026

Byd

AVVIO PRODUZIONE A SZEGED IN UNGHERIA NEL 2026

10 MILA AUTO L'ANNO DAL 2026, **100 MILA** AL 2030

Chery

AVVIO PRODUZIONE A BARCELONA NEL 2025

30 MILA AUTO L'ANNO DAL 2025, **150 MILA** DAL 2029

Chery, Dongfeng e altre case automobilistiche cinesi

IN TRATTATIVA CON IL GOVERNO ITALIANO. NESSUN COLLOQUIO AL MOMENTO HA PORTATO A DECISIONI O ANNUNCI

Withub



Lo stand della casa cinese Byd al Salone dell'Auto di Ginevra 2024

di **Andrea Boeris**

La tanto temuta invasione delle auto cinesi in Europa ancora non c'è, ma le case asiatiche stanno creando le condizioni per metterla in atto da qui al 2030. Oggi la quota di mercato dei veicoli cinesi nel Vecchio Continente è attorno al 3%: lo scorso an-

no sono state circa 200 mila le unità immatricolate, ma da Pechino ne sono state esportate mezzo milione e la differenza giace nei porti europei in attesa di essere venduta, mentre i vari brand lavorano per rafforzare, ingrandire e migliorare le rispettive reti di vendita.

Secondo le stime elaborate in un

recente studio da Aniasa e Bain & Company, entro la fine del decennio le auto cinesi in Europa raggiungeranno una quota minima del 7%, ma la percentuale potrà essere anche più elevata se i gruppi che stanno sbarcando nel continente saranno davvero in grado di continuare a proporre nel tempo sempre più modelli di qualità a prezzi decisamente più competitivi rispetto ai rivali.

I costruttori di auto cinesi, che sull'elettrico godono di un vantaggio sui costi del 30% rispetto ai concorrenti, come ripete spesso l'ad di Stellantis, Carlos Tavares, vedono nell'Europa uno sbocco naturale: un mercato, a differenza di quello domestico ormai un po' saturo, dove poter vendere molte auto elettriche (ma non solo) a prezzi più competitivi di quelli delle case occidentali. Prezzi che comunque possono anche garantire una marginalità decisamente superiore rispetto a quella realizzata in Cina.

La Commissione Ue, nel tentativo di salvaguardare la produzione europea di auto e i colossi del settore come le tedesche Volkswagen e Mercedes, ma anche Stellantis e Renault, ha però messo nel mirino i gruppi cinesi: è stata avviata un'indagine, ancora in corso, sui sussidi statali ricevuti da parte di Pechino, che avrebbero avvantaggiato le case locali, distorcendo così i principi della leale concorrenza. A oggi l'Europa applica dazi doganali del 10% sull'importazione di auto cinesi, ma è probabile che a conclusione dell'indagine, o anche prima, l'Unione Europea possa decidere di aumentarli facendoli salire almeno al 15%, se non a una quota più alta.

E così, al di là della consapevolezza sul fatto che l'idea di invadere il mercato europeo basandosi soltanto sulle esportazioni non è realizzabile (in più i viaggi in nave diventano sempre più lunghi e costosi a causa delle complessità geopolitiche), i costruttori cinesi stanno iniziando a insediarsi in Europa direttamente con degli stabilimenti produttivi. Un modo, questo, per evitare anche il probabile rialzo dei dazi doganali sopra il 10%.

Ma chi sono i costruttori di auto cinesi che vogliono insediarsi in Europa e quali sono i loro piani di produzione sul continente? Il primo a muoversi è stato il colosso delle auto elettriche che sta sfidando Tesla per la leadership globale nella vendita di veicoli a batteria. Si tratta di Byd, la società di Shenz-

hen, che in realtà già dal 2017 è operativa con un impianto di assemblaggio di autobus nella città settentrionale ungherese di Komárom.

Sempre in Ungheria, a Szeged, Byd costruirà il suo primo stabilimento europeo per auto: la produzione sarà avviata già nel 2026 con almeno 10 mila auto realizzate all'anno, ma l'obiettivo è quello di una capacità minima di 100 mila veicoli l'anno entro il 2030, che però potrebbe anche essere triplicata fino a 300 mila.

La società però potrebbe non fermarsi qui e sembra già pensare alla realizzazione di un secondo stabilimento nel Vecchio Continente, come ha lasciato intendere Michael Shu, capo della divisione Ue di Byd alla conferenza Future of the Car del *Financial Times* alcuni giorni fa. Il colosso cinese punta a raggiungere una quota del 5% nelle vendite di auto elettriche nell'Ue.

La seconda casa automobilistica cinese ad aver annunciato l'avvio della produzione in Europa è Chery. Il gruppo, che ha scelto la Spagna come primo approdo produttivo sul territorio europeo, inizierà a realizzare automobili a marchio Omoda, uno dei suoi brand, nell'ex impianto Nissan di Barcellona.

L'inizio della produzione è previsto certamente entro il 2025, ma forse l'avvio potrebbe essere anticipato già a quest'anno, dal momento che si tratta di uno stabilimento già esistente. La società cinese vuole iniziare a produrre a un ritmo di 30 mila auto l'anno dal 2025, ma l'obiettivo è quello di arrivare a realizzare, operando in joint venture con il gruppo spagnolo Ev Motors, 150 mila veicoli all'anno entro il 2029.

Al momento Byd e Chery sono le uniche due case cinesi con piani produttivi europei già ufficializzati e definiti, ma ci sono diversi altri gruppi che si stanno guardando intorno alla ricerca del Paese e delle condizioni più favorevoli per avviare la produzione e sono in discussioni avanzate con le autorità locali.

Uno di questi, ad esempio, è Geely: già da tempo, un paio d'anni, si sta confrontando con la Polonia per aprire lì il suo primo sito europeo, ma l'accordo che era stato siglato con la precedente amministrazione non ha

ancora ricevuto il via libera definitivo dal nuovo governo e una decisione definitiva è attesa entro l'estate. Geely vorrebbe iniziare a produrre le sue auto elettriche in Polonia nel 2026, con un ritmo iniziale di 10 mila auto l'anno.

Il marchio Mg, che fa parte del gruppo Saic ed è attualmente il più diffuso in Italia tra quelli cinesi, sta invece valutando di iniziare a produrre nel Regno Unito e un'opzione è il sito di Longbridge, che è già di proprietà di Saic. Entro un paio d'anni

verrà presa una decisione.

Ma c'è la concreta possibilità che qualcuno di questi player scelga l'Italia come primo approdo? Se lo augura il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, alle prese con il calo della produzione di Stellantis nella penisola. «Ci stiamo confrontando da diversi mesi, secondo una visione strategica di quello che serve a questo Paese, con chi manifesta l'intenzione di realizzare nuovi stabilimenti in Europa», ha ripetuto Urso a Milano venerdì 10 maggio.

Dai colloqui in corso però al momento non è arrivato nessun risultato. Secondo le indiscrezioni, come soluzione per un secondo sito oltre a quello spagnolo, il governo avrebbe offerto a Chery impianti esistenti al momento inutilizzati. Anche Dongfeng Motor, come ha confermato la società, è in trattative con l'Italia per aprire un impianto con una capacità di oltre 100 mila veicoli all'anno.

Infine c'è l'opzione Leapmotor, di cui Stellantis ha il 21%: secondo indiscrezioni sembrava che il marchio cinese potesse iniziare a produrre nell'impianto di Mirafiori a Torino, ma voci più recenti indicano lo stabilimento di Tychy, in Polonia, come quello su cui è caduta la scelta. (riproduzione riservata)

Auto, il 43% dei nuovi acquisti riguarda un modello ibrido

I veicoli esclusivamente elettrici invece stentano a crescere e valgono il 3% del mercato. Il nodo degli incentivi statali



Il mercato automobilistico italiano ha visto una ripresa nel 2023, con un aumento del 19% delle vendite, pur restando lontano dai livelli pre-Covid, con 300mila vetture in meno rispetto al 2019. E i modelli ibridi hanno toccato la quota record del 43% sul totale delle auto vendute, anche se i modelli esclusivamente elettrici stentano a crescere, restando al 3%. Questi i dati emersi dallo studio condotto da Aniasa e Bain & Company «Casa e Chiesa nel settore dell'auto», l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani.

Neppure la mobilità urbana spinge il mercato dell'elettrico, con solo una compatta su 50 è elettrica, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Un trend non solo italiano, se si pensa che le curve di crescita delle auto elettriche si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel

Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord.

E nel mercato delle auto è entrata in maniera importante la Cina. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. E secondo lo studio le Case automobilistiche cinesi entro il 2030 acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più) in Europa. «In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee» ha dichiarato Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

IN EVIDENZA

Aniasa**Il noleggio vale il 30% delle immatricolazioni**

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere in Italia e rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green.

È quanto emerge dalla 23esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno

di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Secondo il report, il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia è a noleggio, mentre la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Tuttavia, l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni.

Il punto**«Il fisco va allineato al resto d'Europa»**

«Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei», si legge nel rapporto di Aniasa. Più nel dettaglio, secondo il documento, in un mercato

dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% rispetto al 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% sul 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità.

PRESENTATO IL RAPPORTO ANIASA 2024: TUTTI I DATI DEL NOLEGGIO



Il rapporto **ANIASA**, giunto alla sua ventitreesima edizione, negli anni è cresciuto nelle attese di pari passo al volume delle auto immatricolate a uso noleggio. Da quando il noleggio assorbe una grande fetta di mercato dai suoi dati si estrapola anche lo stato di salute in generale del mercato auto Italia. Partiamo con una notizia positiva per gli operatori del **noleggio**. Il settore del noleggio veicoli in Italia è in costante crescita, rappresentando il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una crescente presenza di veicoli ecologici. Tuttavia, l'attesa degli incentivi governativi ha rallentato gli ordini e le immatricolazioni in questo primo trimestre del 2024. Questi sono i principali punti del **Rapporto ANIASA**, presentato a Milano dal presidente Alberto Viano, che, oltre ad auspicare una revisione della fiscalità sull'automobile che possa dare nuova linfa al mercato (attraverso l'allineamento delle politiche italiane agli standard europei) evidenzia come il settore del noleggio veicoli sia comunque uno dei pochi in crescita, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di veicoli.

Nel 2023, il settore del noleggio a breve termine ha mostrato una ripresa con un aumento del fatturato, dei noleggi e delle giornate di fruizione del servizio. Tuttavia, manca ancora un quinto dei clienti rispetto al 2019. Le **immatricolazioni** sono cresciute, portando a un aumento della flotta complessiva di 15.300 vetture, con la maggior parte dei noleggi concentrati negli

aeroporti. Al contrario, il numero dei canali degli intermediari e dei broker hanno subito un ridimensionamento. Nel frattempo, il **noleggjo a lungo termine** (rappresentato, nella quasi totalità dei casi, da un affitto del veicolo ad uso esclusivo del cliente, per un periodo superiore ai 12 mesi) ha continuato a migliorare le performance. Ha superato i 10,6 miliardi di euro di fatturato, registrando un aumento delle immatricolazioni. La **flotta** di veicoli in noleggio a lungo termine si è ampliata (+23,6%), con un notevole incremento di auto ibride ed elettriche, e, in generale, di vetture di fascia media e medio-alta. A fine 2023, i servizi di noleggio a lungo termine hanno coinvolto 254.000 soggetti, inclusi aziende e pubbliche amministrazioni. Significativa in particolare, la crescita dei clienti privati, pur in un anno in cui la domanda di auto nuove è rimasta su livelli non elevati.

Nel corso del 2023, il settore del **car sharing** in Italia ha evidenziato trend poco brillante, ma ha sostanzialmente “tenuto”. Sebbene ci sia stato un calo del 10% nei noleggi rispetto al 2022, la flotta, concentrata in particolare a Roma e Milano, rimane stabile a 3.500 vetture. Tuttavia, il numero di utenti che hanno utilizzato il servizio negli ultimi 6 mesi è cresciuto del 4%, raggiungendo 300.000. È interessante notare un aumento nella durata media dei noleggi: il cliente va sempre di più verso formule di affitto più lunghe che durano il weekend o più giorni.

Nei primi tre mesi del 2024, il settore del noleggio veicoli ha mostrato una crescita costante, mantenendo una quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni italiane. Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi in vista di una stagione estiva promettente, con aumento del fatturato (+7%), del numero di noleggi (+5%) e della flotta (+3,5%). Le immatricolazioni sono aumentate notevolmente (+92%), evidenziando un’attesa per una proficua stagione estiva e un miglioramento dell’offerta di prodotti. Anche il noleggio a lungo termine ha visto una crescita del giro d’affari (+14%) e della flotta (+8%), ma ha registrato un calo delle immatricolazioni (-15%) a causa dell’attesa dei nuovi incentivi annunciati. Il Presidente **ANIASA**, **Alberto Viano**, ha sottolineato la transizione verso forme di mobilità basate sull’uso anziché sulla proprietà dell’auto, auspicando l’implementazione rapida dei nuovi incentivi, compreso un potenziale esperimento di noleggio a lungo termine sociale, in cui lo Stato intervenga pagando una parte del canone di noleggio per chi ha un reddito basso. Si tratta di uno strumento ideato per stimolare l’adozione di veicoli elettrici, un nuovo contesto in cui **ANIASA** ed il settore intendono dare il loro contributo di conoscenze ed esperienze. Viano ha anche evidenziato la necessità di riequilibrare la fiscalità sull’auto aziendale per favorire la diffusione delle forme di mobilità pay-per-use e accelerare il ricambio del parco circolante nazionale, con benefici in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza stradale.

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre presentato il nuovo studio “Casa e chiesa nel settore dell’auto” condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** e illustrata da **Gianluca Di Loreto**. Il report mette in evidenza come il settore automobilistico italiano stia vivendo una fase di trasformazione, con un’accelerazione verso veicoli più ecologici, e nuove sfide derivanti dall’ingresso dei marchi cinesi sul mercato europeo. Questi i punti che vale la pena sottolineare:

Ripresa del mercato: Nel 2023, il mercato automobilistico italiano ha segnato una significativa ripresa con un aumento del 19% rispetto all’anno precedente, sebbene resti al di sotto dei volumi pre-pandemici. Mancano all’appello circa 300.000 vetture, difficilmente

recuperabili senza incentivi significativi.

Successo delle vetture ibride: Si nota un chiaro spostamento dalle vetture diesel a quelle a benzina tra i consumatori italiani, con le ibride che guadagnano terreno, raggiungendo un nuovo record (rappresentano il 42% del mercato, nel primo trimestre 2024), ma l'incremento di quota, rispetto al 39% del 2022, non è decisa come ci si sarebbe aspettato. Mentre la crescita delle vendite di **BEV** sta rallentando, soprattutto a causa della situazione di incertezza relativa agli incentivi statali, ma non solo: i consumatori sono sempre più scoraggiati dalle difficoltà che si incontrano per ricaricare le batterie e per la percezione di scarsa sicurezza.

Crescita del noleggio: La preferenza degli automobilisti italiani per l'acquisto diretto al momento è, per il momento, ancora fuori discussione; tuttavia, il canale del noleggio ha toccato un nuovo record storico, ovvero il 29% del totale delle immatricolazioni, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi europei.

Impatto dei marchi cinesi: L'Europa si trova di fronte a una nuova fase nella geopolitica dell'auto, con l'ingresso di nuovi attori, soprattutto i marchi cinesi, che si apprestano a conquistare una quota di mercato stimata (prudenzialmente) del 7% entro il 2030. Questo richiederà una risposta adeguata da parte delle case automobilistiche europee per mantenere la competitività nel mercato globale. Lo studio, in particolare, mette in evidenza il fatto che, nel 2023, ben il 25% degli automobilisti prenderebbero in considerazione l'acquisto di una vettura cinese e asiatica, e, di questi, il 36% lo farebbe in virtù di una elevata qualità percepita. Lo stesso valore, un anno prima, si fermava al 28%: indice che il "made in China", ormai, anche per le auto, non è più sinonimo di "fatto in economia".

La mobilità in sharing gode di buona salute



Presentato il 23° Rapporto **ANIASA**: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto

le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa... "lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio

per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane – e probabilmente lo resteranno anche in futuro – dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali
di Giampiero Bottino

Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane - e probabilmente lo resteranno anche in futuro - dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Automotive e rent, irrompono le “cinesi”: il report Aniasa



Arrivano le “cinesi”: nell’automotive e nel rent italiano irrompono le grandi marche automobilistiche della Cina.

È il primo dato appariscente del nuovo studio condotto da **Aniasa** e **Bain & Company** “*Casa e Chiesa nel settore dell’auto*”, l’indagine annuale sulla **mobilità degli italiani** presentata nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Lo scorso anno il mercato italiano dell’automobile ha mostrato segnali incoraggianti di **ripresa**, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d’ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall’aumento delle **vetture ibride**: 42% del mercato.

La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le **preferenze dei consumatori**, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina.

Il canale del **noleggio** raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d’Europa. L’arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un’ulteriore **incognita**, con una **quota di mercato** prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l’Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Il cambiamento dello scenario automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le

preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo **1 compatta su 50 è Bev** (Battery Electric Vehicle), mentre tra le vetture medio-grandi avanza il **plug-in hybrid**.

Guardando all'**Europa**, ormai le «curve di crescita» del Bev si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del **blocco degli incentivi**. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore.

È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la **sostenibilità**.

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel centro Italia (che supera il sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug in) rispetto al Nord.

Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (Bev+Phev, ossia Plug In Hybrid Electric Vehicle) fanno ancora fatica nel **canale privati**, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il **canale del noleggio**, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

«I dati di questo studio fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla – ha commentato il presidente **Aniasa Alberto Viano** a margine della presentazione – E si tratta di una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a **vetture green** altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni».

Cinesi alla conquista di automotive e rent: il report **Aniasa**



Arrivano le “cinesi”: nell’automotive e nel rent italiano irrompono le grandi marche automobilistiche della **Cina**.

È il primo dato appariscente del nuovo studio condotto da **Aniasa** e **Bain & Company** “*Casa e Chiesa nel settore dell’auto*”, l’indagine annuale sulla **mobilità degli italiani** presentata nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Lo scorso anno il mercato italiano dell’automobile ha mostrato segnali incoraggianti di **ripresa**, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d’ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall’aumento delle **vetture ibride**: 42% del mercato.

La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le **preferenze dei consumatori**, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina.

Il canale del **noleggio** raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d’Europa. L’arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un’ulteriore **incognita**, con una **quota di mercato** prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l’Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Il cambiamento dello scenario automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le

preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo **1 compatta su 50 è Bev** (Battery Electric Vehicle), mentre tra le vetture medio-grandi avanza il **plug-in hybrid**.

Guardando all'**Europa**, ormai le «curve di crescita» del Bev si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del **blocco degli incentivi**. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore.

È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la **sostenibilità**.

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel centro Italia (che supera il sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug in) rispetto al Nord.

Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (Bev+Phev, ossia Plug In Hybrid Electric Vehicle) fanno ancora fatica nel **canale privati**, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il **canale del noleggio**, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

«I dati di questo studio fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla – ha commentato il presidente **Aniasa Alberto Viano** a margine della presentazione – E si tratta di una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a **vetture green** altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni».

Il rapporto di ANIASA sul mercato automotive italiano





Testo di Marco Triulzi

L'**ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing Mobility e dell'Automotive Digitale), insieme a Bain & Company, una società di consulenza, ha presentato i risultati di una nuova ricerca sul mercato automobilistico italiano. Un mercato in crescita nell'ultimo anno ma con numeri ancora lontani dagli anni pre-covid. Si osserva una transizione dalle vetture diesel a quelle a benzina, mentre le auto elettriche continuano a rappresentare una percentuale molto limitata delle vendite.

In particolare, l'attenzione è stata focalizzata sul settore del noleggìo, oggetto del 23° rapporto dell'**ANIASA**. Le attività di noleggìo a lungo termine stanno registrando ottimi numeri che potrebbero essere ulteriormente rafforzati dall'arrivo degli incentivi e di forme di leasing sociale.

Luci e ombre del mercato automotive italiano

Nel 2023, come previsto, si è registrato un aumento generale delle immatricolazioni, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, ci troviamo ancora al di sotto dei livelli pre-COVID, con circa 300.000 vetture in meno sul mercato, una lacuna che potrebbe essere colmata solo tramite incentivi, annunciati più volte ma ancora non arrivati. Inoltre, nel primo quadrimestre di quest'anno si sta verificando un graduale cambiamento di tendenza, con la domanda di veicoli nuovi che potrebbe essere inferiore all'offerta, portando in alcuni casi a una riduzione dei prezzi. Questo mutamento è evidenziato anche dall'aumento della

richiesta di vetture km0 nell'ultimo anno.

Riguardo al mercato dei nuovi veicoli, **le vetture ibride hanno registrato il maggiore incremento, rappresentando il 42% del mercato nel primo semestre del 2024.** Tuttavia, questa transizione solleva interrogativi sui progressi verso gli obiettivi del 2035. Nonostante la quota di mercato del diesel sia scesa al 15%, le emissioni medie di CO2 stanno aumentando. Ciò può essere attribuito al fatto che gli italiani tengono le loro auto più a lungo. Ma anche al fatto che **si è passati dal 56% di diesel a una maggioranza ibrida/benzina, che costituisce il 64% del mercato.** E, in alcuni casi, queste unità a benzina possono emettere più CO2 dei motori diesel più moderni.

La vendita di vetture elettriche nel nostro paese è ferma a un 3%, contro il 15% di media dei paesi come Germania, Francia e Inghilterra. In ogni modo la crescita del mercato delle auto elettriche in Europa sta rallentando a causa dei ritardi diffusi degli incentivi. In Italia sta diminuendo l'interesse per le piccole vetture compatte a zero emissioni, che rappresentano solo una piccola frazione del totale delle vendite, pari a 1 su 50. Nelle grandi città, la preferenza rimane ancora per i veicoli a benzina e le diverse varianti di motorizzazioni ibride, con una predominanza delle mild hybrid.

Il noleggio a lungo termine attira nuovi consensi

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA**, Alberto Viano, registrando che **il settore del noleggio e della sharing mobility continua a mostrare una crescita costante e a guadagnare nuovi consensi nel nostro Paese.** Attualmente rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali.

Di questa percentuale, il 23,6% è costituito da vetture noleggiate a lungo termine. Alla fine del 2023, i servizi di noleggio a lungo termine hanno coinvolto 254.000 utenti: 90.000 aziende, 3.000 enti pubblici e 161.000 privati (con e senza partita IVA) che hanno preferito optare per il noleggio anziché l'acquisto dell'auto.

Il rent-a-car attende l'estate e il car sharing adotta nuove strategie di sopravvivenza

Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, questo settore sta gradualmente recuperando terreno dopo gli anni segnati dalla pandemia, con una flotta in espansione e una domanda estera in costante aumento, soprattutto presso gli aeroporti, dove si registra il 60% dei noleggi complessivi. Con l'avvicinarsi della stagione estiva, si prevede un ulteriore aumento del fatturato, il che potrebbe contribuire parzialmente a ridurre il divario rispetto ai numeri pre-pandemici.

Il settore del car sharing sta attraversando un periodo difficile e sta riconsiderando le proprie strategie per affrontare la perdita di noleggi degli ultimi anni. Si è registrato un calo del 10% rispetto al 2022, con circa 5 milioni di noleggi effettuati nel 2023, quasi la metà dei

numeri precedenti alla pandemia. Una strategia adottata dagli operatori del settore è quella di proporre formule di noleggio esteso su più giorni o durante i weekend, al fine di compensare i costi fissi.

Il noleggio tra incentivi mancanti e fiscalità elevata

L'annuncio degli incentivi a più riprese, già a partire dalla fine dello scorso anno, e il loro effettivo arrivo che sta tardando sono un elemento che destabilizza il mercato del nuovo e del noleggio. Ciò si ripercuote sulle immatricolazioni che lentamente, nel corso di questo quadrimestre, stanno scemando. *“Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. (leasing sociale, una proposta che ha visto tra i più convinti fautori il presidente dell'Acì, Angelo Sticchi Damiani) Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni”* continua il Presidente dell'**ANIASA** che sottolinea l'importanza di sfruttare le opportunità offerte dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità relativa all'auto aziendale.

“In Italia su un'auto di costo pari a 30 mila euro le aziende possono scaricare 3615 euro, contro i 25 mila della Germania, i 23 mila della Spagna e i 18 mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale, con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%” ha concluso Viano.

Nel 2023, il 33% delle auto elettriche vendute nel nostro paese presentava un contratto di noleggio. Questo implica che il settore del noleggio potrebbe significativamente contribuire all'aumento delle immatricolazioni di veicoli a zero emissioni sul nostro territorio, offrendo così un importante contributo alla riduzione delle emissioni inquinanti nel nostro paese. Inoltre, potrebbe anticipare lo sviluppo di un mercato dell'usato per le auto elettriche, rendendo disponibili vetture a prezzi più convenienti. Il rapporto **ANIASA** completo lo trovate a questo link.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria Aniasa, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%).

"Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente Aniasa.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%.

"Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".

Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Nel 2030 le auto cinesi potrebbero arrivare al 7% del mercato europeo



Entro il **2030** le vendite in Europa di auto con **marchio cinese** potrebbero raggiungere una quota di mercato del **7%** o anche superiore.

La stima arriva dal studio "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine sulla mobilità degli italiani condotta annualmente da **ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio della Sharing mobility e dell'Automotive Digital) e da Bain & Company.

Un'avanzata cinese che impatta anche sull'Italia

Secondo lo studio commissionato dall'associazione che si occupa di autonoleggio, la percentuale di auto cinesi in Europa potrebbe anche superare quota 7% nel 2030 e questo "in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi".

MG4 Electric

L'impatto principale di questa avanzata delle auto cinesi, ricorda ancora lo studio, sarà su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che sono tra i principali importatori di veicoli.

Anche in Cina il mercato è cambiato

Quella che la ricerca di **ANIASA** definisce un "nuova fase della geopolitica dell'auto", un cambio di paradigma in cui l'Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio. A titolo di esempio dell'avanzata dei marchi cinesi viene infatti citata un'interessante statistica sulle auto vendute in Cina.

BYD Seal

Se nel 2019 nel grande Paese asiatico il 42% delle auto vendute era di marchio europeo e il solo il 27% era di brand locali, nel 2023 la situazione è cambiata radicalmente. Lo scorso anno in Cina il 43% delle auto immatricolate apparteneva a brand locali e solo il 32% a marchi europei.

Cautele e opportunità

Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company, commenta così questi e altri dati presenti nello studio:

"In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee.

Gianluca Di Loreto, Bain & Company

È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica."

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 al 30%, valore 14 mld

Milano, 10 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%). "Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**. A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. "Il nuovo pacchetto incentivi – ha continuato Viano – avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con

ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Correlati

ANIASA: CRESCE IL NOLEGGIO



Il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata nel nostro Paese, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione e ha toccato il record di immatricolazioni, tra auto e veicoli commerciali leggeri, con oltre 525.000 unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use – ha dichiarato Alberto Viano, presidente **Aniasa** – e, per favorire questa transizione, va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale per accelerare la transizione attraverso un adeguato uso della 'leva fiscale'".

IL VIDEO. Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%). "Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**. A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. "Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio". Fra i dati spicca la

performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%).

"Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%.

"Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".

Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



- Home
- Tv news

Auto, **Aniasa**: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%).

"Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura

obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%.

"Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".

Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Come va il noleggio in Italia

Le indagini dall'**Aniasa** e della Bain & Company fotografano la situazione del mercato dell'auto e del settore del noleggio nel nostro Paese.



MIRAGGIO PRE-COVID - Nonostante le vendite di auto in Italia nel 2023 rispetto al 2022 siano cresciute del 19% (1.575.000 contro 1.325.000), i numeri restano ben distanti da quanto accadeva prima della pandemia. Infatti, nel **confronto con il 2019** mancano all'appello **350.000 unità**. Secondo il report dell'**Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio della Sharing mobility) e della società Bain & Company si tratta di un "vuoto" che difficilmente verrà colmato nei prossimi anni e il confronto è ancor più impietoso se paragonato al record di **2,5 milioni di unità vendute nel 2007**: un valore che, a detta degli esperti, ormai è praticamente irraggiungibile.

Su tutto pesano la domanda di auto fiaccata dall'indebolimento del reddito medio reale degli italiani e dalle **auto sempre più care**. Sotto la spinta delle normative europee sulle emissioni inquinanti e per il fatto che cresce costantemente l'offerta di auto ibride, nel 2023 si consolida la crescita di questo tipo di vetture, che ora sono al 42% (sono soprattutto mild hybrid e full hybrid a benzina). Le vendite delle auto a gasolio sono in calo, e l'elettrico non sfonda (nel primo trimestre del 2024 sono appena il 3% di tutte le auto vendute).



IL NOLEGGIO CRESCE - Archiviata la crisi dei microchip e dei componenti, nel 2023 il **settore del noleggio** (che comprende quello breve e quello a lungo termine) ha conosciuto un momento favorevole, raggiungendo un **giro d'affari** di 14 miliardi di euro e toccando il record d'immatricolazioni (525.000 unità acquistate dalle società noleggiatrici, pari al 30% di tutti i veicoli registrati nello Stivale). In particolare, nel noleggio **a lungo termine** (ossia quello delle vetture destinate di solito all'uso professionale, le cosiddette "auto aziendali") fra il 2022 e il 2023 c'è stata una crescita del 23,6%.

Il primo trimestre del 2024 conferma la **tendenza positiva** (+5,46% sullo stesso periodo del 2023), anche se il lungo termine risente negativamente del ritardo nell'erogazione degli **ecoincentivi** (-7,98%), con le aziende che, in attesa dei nuovi (e più generosi) sconti statali, hanno posticipato il rinnovo delle loro flotte. Queste sono composte in maggioranza da **auto a gasolio**: il 52% del totale. Ma attenzione: nel 2022 si era al 59% e nel 2021 al 69%. I **veicoli ibridi** (soprattutto mild hybrid e full hybrid a benzina) rappresentano la seconda scelta con il 22% e sono quelli che hanno registrato il più alto incremento di quota, ben 6 punti percentuali sul 2022. Le **plug-in** pesano per il 6,5% (erano poco meno del 5%), mentre le elettriche sono al 4% (sfioravano il 3%). Infine, il noleggio a breve termine (cioè quello delle auto prese in affitto per pochi giorni quando si va in vacanza) viene trainato dalla forte ripresa del **turismo** post-pandemia (6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti).

Auto, Aniasa: noleggioranza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 al 30%, valore 14 mld

Milano, 10 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggioranza che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria Aniasa, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggioranza.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggioranza, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%). “Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido”, ha detto Alberto Viano, Presidente Aniasa.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. “Il nuovo pacchetto incentivi – ha continuato Viano – avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggioranza, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggioranza”.

Fra i dati spicca la performance del noleggioranza a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.



Auto cinesi: entro il 2030 arriveranno al 7% del mercato europeo



Nel 2023 il mercato auto italiano cresce del 19%, con un boom delle ibride (42%), ma il futuro del settore è incerto tra emissioni e concorrenza cinese

Lo scorso anno il **mercato automobilistico italiano** ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, con **un aumento significativo del 19%**. Questo incremento rappresenta una boccata d'ossigeno per un settore ancora lontano dai **livelli pre-pandemici**, mancando di circa 300.000 vetture rispetto al 2019, e in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato particolarmente positivo è **l'aumento delle vetture ibride**, che hanno raggiunto il **42% del mercato**. Il panorama automobilistico italiano sta cambiando, con i consumatori che mostrano una chiara preferenza per le auto a benzina rispetto a quelle diesel. Anche il canale del noleggio ha raggiunto nuovi record, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi europei.

L'impatto delle auto cinesi e le tendenze future

L'ingresso delle auto cinesi nel mercato europeo rappresenta una nuova incognita, con **una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030**. Questa evoluzione potrebbe avere un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, principali importatori di automobili.

Secondo uno studio di ANIASA e Bain & Company presentato a Milano, il settore automobilistico è destinato a cambiare molto più di quanto abbia fatto negli ultimi decenni. Nonostante l'aumento delle vetture ibride, che hanno raggiunto il 42% del mercato nel primo trimestre del 2024, la questione delle emissioni di CO2 rimane critica, sollevando interrogativi sulle strategie di transizione del settore.

Trasformazioni e preferenze dei consumatori

La trasformazione del mercato automobilistico italiano è evidente anche nelle preferenze dei consumatori, che **si stanno spostando dal diesel alla benzina e ai veicoli mild hybrid**. Solo 1 auto compatta su 50 è BEV (Battery Electric Vehicle), mentre tra le vetture medio-grandi avanza il **plug-in hybrid**. In Europa, la crescita delle vendite di veicoli elettrici ha subito un rallentamento, specialmente in Germania, a causa del blocco degli incentivi.

Inoltre, il ritardo nell'implementazione degli incentivi governativi in Italia ha impattato negativamente sulle vendite di veicoli elettrificati, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia rispetto al Nord. Le flotte e i noleggi continuano a svolgere un ruolo chiave nella diffusione dei veicoli più sostenibili.

Le sfide e le prospettive future del mercato

Nonostante alcuni segnali positivi, il mercato automobilistico italiano continua ad affrontare sfide significative. La ripresa delle vendite di vetture "Km0" indica un mercato ancora in affanno, con una quota di immatricolazioni "Km0" che ha superato il 10% a fine 2023.

La **domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta**, portando a una riduzione dei prezzi in alcuni casi. A livello geopolitico, stiamo assistendo a un cambiamento degli equilibri, con la Cina che si è ripresa il proprio mercato interno.

La quota di **mercato dei marchi europei in Cina è diminuita**, mentre quella dei marchi locali è aumentata significativamente. Questo spostamento potrebbe influenzare il mercato globale dell'automobile nei prossimi anni, con l'ingresso dei marchi cinesi nel mercato europeo che potrebbe avviare una nuova fase di competizione.

Avanza la mobilità a noleggio nel nostro Paese

Aniasa al Governo: “L’attesa dei nuovi incentivi ha azzerato le immatricolazioni di veicoli green. Va colta l’occasione delle Legge Delega per accelerare la transizione attraverso un adeguato uso della leva fiscale”



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere e rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni in Italia, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità.

Tuttavia, l’attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull’auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% rispetto al 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d’affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell’intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%).

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell’usato). A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno

scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing sta vivendo una nuova fase. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%).

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni”.

Mobilità a noleggio in crescita in Italia aspettando incentivi e nuova fiscalità

Continua la crescita del settore del noleggio veicoli in Italia che rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con un quota in aumento di veicoli green: il 33% delle nuove auto elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Tuttavia l'attesa degli incentivi annunciata dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni, così come, per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese necessita di una revisione della fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23° edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli ha un giro d'affari di 14 miliardi

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

Auto, **Aniasa**: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%).

"Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**. A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%." Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe

rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Auto, **Aniasa**: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 al 30%, valore 14 mld

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 al 30%, valore 14 mld

Milano, 10 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%).

"Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%.

"Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".

Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Auto: mercato in ripresa e nuove sfide



Segnali incoraggianti emergono dal mercato italiano dell'automobile, che, sebbene lontano dai volumi pre-Covid, registra una crescita significativa del 19% rispetto all'anno precedente. Questi e altri dati rivelatori sono stati presentati oggi nel corso di un evento organizzato da **ANIASA** e **Bain & Company**, dove è stato discusso il futuro del settore automobilistico con particolare attenzione alle nuove sfide e opportunità.

Un panorama in evoluzione

Le vetture ibride hanno segnato un nuovo record, raggiungendo il 42% del mercato, segnale di una netta tendenza verso la transizione energetica.

Tuttavia, il settore è ancora in cerca di un nuovo equilibrio, con il diesel in declino e una crescente predilezione per i veicoli a benzina e ibridi leggeri.

Il noleggio auto ha raggiunto livelli record, consolidando il suo ruolo vitale nel panorama automobilistico attuale.



L'arrivo dei marchi cinesi

Un tema di particolare rilievo è l'ingresso dei marchi cinesi nel mercato europeo, previsto per conquistare almeno il 7% di quota entro il 2030.

Questo fenomeno rappresenta un rischio-opportunità significativo, specialmente per Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia.

Dichiarazioni degli esperti:



“Alberto Viano”,

Presidente **ANIASA**, ha sottolineato l'importanza del noleggio nel contesto attuale:

“I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla,” spiegando come questo trend permetta agli automobilisti di “scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare.”



“Gianluca Di Loreto”,

Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company, ha aggiunto:

“In questo contesto, l’emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all’attenzione. L’Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione.

Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono una adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee.

È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l’attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica,” evidenziando le sfide e le strategie necessarie per navigare con successo questo periodo di transizione.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane – e probabilmente lo resteranno anche in futuro – dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane – e probabilmente lo resteranno anche in futuro – dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimpante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane – e probabilmente lo resteranno anche in futuro – dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Il noleggio ha ingranato la marcia giusta. È un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali



Il mercato automobilistico italiano ringrazia il noleggio per il suo ruolo sempre più significativo nel sostenere le immatricolazioni, che appaiono in confortante crescita (l'anno scorso le vendite totali hanno superato del 19% quelle del 2022) pur essendo ancora lontane – e probabilmente lo resteranno anche in futuro – dai felici anni pre-pandemia, rispetto ai quali mancano almeno 300.000 nuove targhe.

I risultati parlano chiaro, e sono evidenziati nel Rapporto **Aniasa**, l'associazione che in ambito confindustriale rappresenta il mondo del renting e che ogni anno certifica con un minuzioso e documentato studio lo stato di salute della categoria.



L'edizione 2024, caratterizzata da una significativa novità perché per la prima volta non analizza soltanto i risultati dell'anno precedente, ma illustra anche le tendenze in atto nei primi mesi di quello da poco iniziato, è stata presentata a Milano dal presidente Alberto Viano, da un triennio al vertice dell'Associazione, il quale ha iniziato il suo intervento con un'affermazione («Stiamo cambiando il meglio il mercato dell'automobile») che combina la soddisfazione per i risultati acquisiti con le ambiziose aspettative per il futuro, sottolineando anche il contributo del settore alla transizione energetica, con il 33% di tutte le immatricolazioni 100% elettriche e il 53% delle ibride plug-in.

I numeri disegnano il quadro di un settore ormai stabilmente attestato al 30% delle immatricolazioni totali, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di unità, tra vetture e veicoli commerciali leggeri, che proprio nel 2023 ha stabilito il nuovo record di targhe (oltre 525.000) immesse sul mercato.

Per quanto riguarda le diverse "facce" del noleggio, quello a breve termine ha chiuso l'anno con tutti gli indicatori economici in crescita. Il fatturato si è avvicinato agli 1,5 miliardi di euro grazie a 4,3 milioni di noleggi, corrispondenti a 36 milioni di giornate, in aumento del 14% rispetto al 2022. La flotta è cresciuta del 12%, raggiungendo le 137.000 unità grazie anche all'apporto del ritrovato turismo straniero ha portato al 60% del totale i contratti stipulati in ambito aeroportuale.

Ancora più "pimante" il lungo termine, protagonista di un autentico boom grazie anche al crescente numero di clienti privati - 161.000 nel 2023, oltre a 90.000 aziende e a 3.000 realtà della pubblica amministrazione - che scelgono questa formula come alternativa al

tradizionale acquisto dell'auto. La flotta è cresciuta dell'8% a 1,2 milioni di veicoli, mentre il fatturato ha superato i 10,6 miliardi di euro, comprensivo anche della rivendita dell'usato, favorita dall'incremento dei listini e dei tempi di consegna dei veicoli nuovi, oltre che dalla credibilità tecnica delle vetture proposte in "second life" dagli operatori del settore.

Per quanto riguarda le tendenze dell'anno in corso, il primo trimestre ha fornito indicazioni più che confortanti per il breve termine, che conta su una stagione turistica ricca di promesse e ha accelerato con decisione sulle immatricolazioni (+92%), mettendo già a segno un +7% per il fatturato e un +5 per il numero dei noleggi. Buona partenza, ma prospettive in chiaroscuro, nel caso del lungo termine, che vede sì crescere il giro d'affari del 14%, ma sconta un calo delle immatricolazioni (-15%) rinviate in attesa che il "tira e molla" sugli incentivi più volte annunciati si traduca prima o poi in un provvedimento concreto.

Noleggio auto e car sharing avanzano in Italia

Pubblicato il 23° Rapporto **ANIASA**: la flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli



Noleggio auto e car sharing avanzano in Italia. E' quanto emerge dal **23° rapporto ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital) presentato nei giorni scorsi. Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità.

Noleggio auto e car sharing avanzano in Italia

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Il noleggio a breve termine

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. **Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%)**, portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e **registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%**, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). **A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva.** Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Milano, 10 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 14 miliardi di euro. In aumento, si legge nel report dell'Associazione di categoria **Aniasa**, anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio.

Cresce anche la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Fra le varie tipologie di noleggio, recupera il breve termine anche se rispetto al 2019 i noleggi sono ancora inferiori di quasi il 20%, mentre cala lo sharing (10%) che resta focalizzato su Roma e Milano e cresce il lungo termine sia come fatturato pari a 10,6 miliardi di euro e sia come flotta a quota 1,2 milioni di veicoli (+8%) .

“Io credo che questo sia un trend che vediamo non solo in Italia e le ragioni io credo siano molto legate al fatto che ci sia un canone fisso per cui ci sia certezza dei costi. C'è una forte

evoluzione sulle tecnologie e la forte evoluzione delle tecnologie rende sempre meno fiduciosi nell'acquistare una vettura e rischiare di non aver scelto la tecnologia o di trovarsi una vettura obsoleta in un tempo più rapido", ha detto Alberto Viano, Presidente **Aniasa**.

A condizionare invece il primo trimestre del 2024 è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%.

"Il nuovo pacchetto incentivi - ha continuato Viano - avrebbe rimosso la discriminazione negativa che c'era verso le auto aziendali e le auto a noleggio, per cui stiamo attendendo con ansia è fuori discussione che fintanto che questi non diventano effettivi presumibilmente stanno rallentando gli ordini per cui come settore non ci lamentiamo non andiamo male ma sicuramente una politica sugli incentivi fatta di annunci e con grande ritardo sulla effettiva applicazione e penalizzano tutto il mercato e penalizzano anche il noleggio".

Fra i dati spicca la performance del noleggio a breve termine in vista dell'elevata domanda estiva con fatturato (+7%) e flotta (+3,5%) in crescita e con un boom di immatricolazioni (+92%), quasi raddoppiate rispetto allo scorso anno.

Mercato automotive italiano: lo studio di Aniasa e Bain & Company



Mercato Automotive italiano in ripresa, nuovi record di ibride e noleggio, marchi auto cinesi al 7% in Europa entro il 2030. I dati di Aniasa e Bain & Company

Il nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company “Casa e Chiesa nel settore dell’auto”, – indagine annuale sulla mobilità degli italiani e il mercato automotive italiano, presentato ieri a Milano evidenzia come il settore automotive sia in una fase di cambiamento più che accelerato.

I principali trend di cambiamento del mercato italiano automotive

- Nel 2023, il mercato italiano dell’automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d’ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio.
- Le vetture ibride rappresentano oggi il 42% del mercato italiano dell’auto. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina.

- Il **canale del noleggio** raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa.
- L'arrivo dei **marchi cinesi sul mercato europeo** potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una **quota di mercato prevista del 7% entro il 2030** (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi), a potenziale **discapito soprattutto di Paesi come l'Italia**, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Trazione alternativa per quasi la metà del mercato italiano automotive

- Il 2023 ha registrato un ulteriore **aumento delle vetture ibride**, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024.
- Questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle **emissioni di CO2**, tema tuttora critico nell'attuale panorama automobilistico.
- Il **declino delle vendite di vetture diesel**, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, aumenta gli interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

Panorama automobilistico italiano ed europeo: benzina, hybrid, diesel e BEV

- Analizzando le **preferenze dei consumatori** nelle diverse dimensioni delle città, emerge chiara la tendenza **dal diesel alla benzina**, anche nelle metropoli più grandi.
- Solo **1 compatta su 50 è BEV**, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid.
- In Europa, ormai **la crescita del BEV si è appiattita, soprattutto in Germania**, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore.
- **È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid**, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Mobilità elettrica: in Italia vince il Centro. Decisivi flotte e noleggio

- Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di **veicoli elettrificati** nel primo trimestre 2024, con una **concentrazione maggiore nel Centro Italia** (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord.
- Le **vetture elettrificate (BEV+PHEV)** fanno ancora **fatica nel canale Privati**, dove superano di poco il 4%.

- Flotte e noleggi sono decisivi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili. **Il canale del noleggio tocca un nuovo record storico, con una penetrazione del 29% (2023) sul totale immatricolazioni.**

In Italia riprende le vendite di auto Km0

- La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture “Km0” suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative.
- La quota di immatricolato “Km0” a fine 2023 ha superato il 10%.
- Con il 2023 si è invertito l’ordine dei fattori: ora **la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all’offerta**, con conseguenze pericolose per gli operatori.
- L’inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una **riduzione dei prezzi** e l’Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

Mercato automotive: nuova geopolitica dell’auto

A livello globale, stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell’auto.

- **Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei**, mentre solo il 27% era di brand locali. **Ma nel 2023 solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei**, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali.
- **La Cina si è ripresa il proprio mercato.** Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all’ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell’automobile. In particolare, l’arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase.
- Si prevede che **entro il 2030 i marchi cinesi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più)**, con un impatto significativo su Paesi come l’Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

Quote mercato auto: case cinesi al 7% in Europa entro il 2030



Cambiano le quote del mercato auto: specie in ottica futura: le case cinesi potrebbero almeno al 7% in Europa entro il 2030

La presentazione al pubblico del 23° Rapporto **ANIASA**, l'associazione nazionale che rappresenta in Confindustria le imprese che svolgono l'attività di **autonoleggio** e dei servizi di mobilità, è stata l'occasione per mostrare al pubblico lo studio **'Casa e Chiesa nel settore dell'auto'**, condotto insieme a BAIN & Company Italy, indagine annuale sulla mobilità degli italiani. Tanti gli spunti interessanti sul mercato automobilistico ma ad attirare maggiormente la nostra attenzione è stata la parte relativa alle **sfide** che l'industria automobilistica europea è chiamata ad affrontare in relazione al passaggio all'elettrico, dove sono forti i rischi di un **sorpasso delle auto prodotte in Cina**. I cui numeri sono, al momento, ancora irrisori, ma già nel 2030 potrebbero raggiungere sul mercato auto europeo una **quota di almeno il 7%**.

MERCATO AUTO: SALE L'IBRIDO, IN STALLO L'ELETTRICO

Lo studio ha evidenziato come il mercato auto in Italia abbia visto una ripresa nel 2023, con un **aumento del 19% delle vendite**, pur restando lontano dai livelli pre-Covid, con 350 mila vetture in meno rispetto al 2019. E come i modelli **ibridi** abbiano toccato la significativa quota record del 43% sul totale delle auto vendute. Al contrario i modelli esclusivamente **elettrici**

stentano a crescere, restando al 3%. Neppure la mobilità urbana riesce a spingere il mercato dell'elettrico: solo una compatta su 50 è elettrica, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Un trend comunque **non solo italiano**, se si pensa che le curve di crescita delle auto elettriche si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi.

QUOTE MERCATO AUTO: L'IRRESISTIBILE ASCESA DELLA CINA

Questo appiattimento quasi generale non ha impedito tuttavia alle **auto elettriche** di conquistare nel 2023 in Europa una **quota mercato del 15,7%** (erano al 13,9% nel 2022), superando le vetture diesel che si sono fermate all'11,9% (14,5% l'anno precedente). L'auto elettrica è diventata quindi la terza alimentazione venduta in Europa dopo la benzina e l'ibrido. Ma, come scrivevamo all'inizio, l'industria automobilistica del vecchio continente deve adesso affrontare il **pericolo dell'invasione cinese**, Paese leader in tecnologie ambientali, batterie e proprietario mondiale di terre rare, che potrebbe cancellare in poco tempo i progressi faticosamente raggiunti dalle case europee negli ultimi anni.

Una progressiva penetrazione di marchi cinesi preoccupa molto l'Unione Europea (che infatti si sta attivando per aumentare i dazi d'ingresso) e le imprese europee, anche perché nel recente passato la Cina ha già dimostrato di poter capovolgere **repentinamente a suo favore** i numeri del mercato. Nel 2019, infatti, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Invece **nel 2023**, dopo appena quattro anni e una pandemia di mezzo, **solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei**, mentre ben il 43% proveniva da marchi autoctoni. Con i loro ritmi, secondo lo studio di **Aniasa** e BAIN & Company, le case automobilistiche cinesi **entro il 2030 acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più) in Europa**, con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Una percentuale notevolissima, destinata tra l'altro a crescere negli anni successivi, considerando la partenza da zero o quasi.



L'ARRIVO DEI CINESI MERITA ATTENZIONE MA PRESENTA ANCHE DELLE OPPORTUNITÀ

*"In questo contesto", ha commentato **Gianluca Di Loreto**, partner e responsabile automotive Italia di BAIN & Company, durante la presentazione dello studio, "l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale **deve invitare all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione**. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee".*

In quest'ottica va salutata con favore la decisione presa dalla **Commissione UE**, dopo un'intensa pressione di vari Paesi produttori di autoveicoli e componentistica tra cui l'Italia, di procedere a una riflessione sull'avvento dello standard Euro 7, riducendo pertanto ulteriori ingenti investimenti da parte degli OEM, già impegnati fortemente sul

fronte delle alimentazioni elettriche.

La conquista cinese: le auto Made in China pronte a prendere d'assalto l'Europa nel 2030!



Entro il 2030, le prospettive per le auto cinesi in Europa sono promettenti. Secondo uno studio condotto da ANIASA e Bain & Company, si prevede che i veicoli con marchio cinese possano raggiungere una quota di mercato del 7% o addirittura superiore.

L'ascesa dei brand cinesi potrebbe avere un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, principali importatori di veicoli in Europa. Questa crescita è favorita dall'introduzione di modelli a prezzi competitivi e di segmento più accessibili.

C'è anche una trasformazione del mercato automobilistico cinese, dove i brand locali stanno guadagnando terreno rispetto ai marchi europei. Questo fenomeno si è manifestato nel 2023, con una maggiore preferenza per le auto cinesi rispetto a quelle europee.

Gianluca Di Loreto di Bain & Company riflette sui cambiamenti in corso nel settore automobilistico mondiale e sottolinea l'importanza delle normative sulle emissioni e della sostenibilità ambientale. Gli attori europei dovranno prepararsi a collaborare e innovare per mantenere la loro competitività nel mercato globale.

Agcom "saluta" l'assemblea di Aniasa con una raffica milionaria di multe a sei società



Delle due l'una, e nessuna spiegazione finisce per essere comprensibile.

O l'Agcom ha deciso volontariamente di rendere nota la raffica di sanzioni (per un ammontare di 18 milioni di euro) per sei società di autonoleggio poco prima che cominciassero i lavori dell'assemblea nazionale delle imprese del settore oppure, all'authority, non ha alcun peso il cosiddetto galateo istituzionale, quello che avrebbe potuto anche consigliare di spostare di appena un giorno la notizia delle multe.

E' invece accaduto proprio questo e, mentre le società di autonoleggio celebravano i successi del settore, in occasione dell'assise nazionale di Aniasa, l'associazione che raggruppa le imprese che si muovono nel campo della mobilità, Agcom ha diramato il comunicato in cui ha spiegato come, in base ai suoi accertamenti, sei società (Avis Budget, Hertz, Centauro, Green Motion, Noleggiare e Drivalia) abbiano applicato, nei confronti della clientela, clausole vessatorie, in un delicato argomento, quale quello del regime da applicare - semmai occorra farlo - quando il locatario incorre in multe per violazioni al Codice della strada.

Agcom "saluta" l'assemblea di Aniasa con una raffica milionaria di multe a sei società

Qui non si mettono in dubbio i motivi che Agcom ha posto alla base della sua decisione, dal momento che l'authority è tradizionalmente molto prudente nelle sue valutazioni e le sue

determinazioni arrivano sempre dopo una lunga e meticolosa istruttoria.

Ma dobbiamo chiederci, senza mancare di rispetto verso la serietà di nessuno, come mai la raffica di sanzioni sia stata pubblicizzata nel giorno dell'Assemblea nazionale di **Aniasa**, quasi come fosse uno sgarbo voluto.

Pur capendo le ragioni dell'Agcom (che, lo diciamo in via di ipotesi, potrebbe avere scelto la giornata odierna proprio per dare maggiore eco alle sanzioni nel momento in cui le società della mobilità tiravano bilanci lusinghieri e formulavano prospettive incoraggianti), è umano porsi degli interrogativi per una tempistica che, in ogni caso, poteva essere diversa senza per questo inficiare l'azione dell'autorità di regolamentazione.

Perché, dando per scontato che in Agcom ci sia qualcuno che tenga aggiornata l'agenda delle attività e degli appuntamenti delle società e delle associazioni di categoria che le rappresentano, la data scelta è quanto meno sospetta, senza volere comunque caricare questa scelta di particolari significati.

Sono domande che lasciano il tempo che trovano, ma che, a nostro avviso, è giusto porsi, perché qui stiamo parlando della considerazione che tutti gli attori di questa storia - come di altre vicende - meritano, perché hanno la medesima dignità e, insieme, lo stesso diritto al rispetto. Fare venire fuori la notizia delle multe era forse un passaggio obbligato, ma resta lo sconcerto.

I numeri del noleggio in Italia: il 23esimo Rapporto di ANIASA



Presentato il 9 maggio a Milano il 23esimo Rapporto **ANIASA**: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.

Il settore del **noleggio veicoli** continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il **30% delle immatricolazioni nazionali**, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della **23esima edizione del Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), **il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata**, raggiungendo un giro d'affari di **14 mld di euro**, una **flotta di 1,3 milioni di**

veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, **il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita**: il fatturato è ormai vicino a **1,5 mld di euro**, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di **36 milioni di giornate di noleggio** (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%).

A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, **6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti**; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i **10,6 mld di euro di fatturato complessivo** (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto **254.000 soggetti**: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa... "lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati **poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing**: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%).

A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, **il noleggio ha registrato una nuova crescita** che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%).

Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. **Molto bene anche il lungo termine** che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Italiani e mobilità: crescono noleggio a lungo termine e sharing mobility



I principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, evidenzia che il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese, rappresentando stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Italiani e mobilità: crescono noleggio a lungo termine e sharing mobility

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore

complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, - ha dichiarato Alberto Viano, Presidente ANIASA -. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni. L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”.

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, quindi, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi “veri” (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

AUTOMOTIVE, mercati. Marchi cinesi: incombe il «pericolo giallo»

Si prevede che a seguito dell'arrivo dei marchi sinopopolari sul mercato europeo, questi entro il 2030 conquisteranno una quota di esso pari ad almeno il 7 per cento. Una dinamica paventata da "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", il recente studio annuale condotto da **ANIASA** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani presentato oggi a Milano. Mercato auto in ripresa seppure lontano dai volumi pre-Covid, nuovo record per le ibride (quasi la metà del mercato) e per il noleggio: ma su tutto questo cala l'ombra (o, magari, il rischio-opportunità per i paesi importatori di auto come Italia, Regno Unito e Francia) delle «macchine dagli occhi a mandorla»

Milano, 9 maggio 2024 – Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture rispetto al 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato.

ARRIVANO I BRAND CINESI

La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri paesi europei. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

METÀ DEL MERCATO... A TRAZIONE ALTERNATIVA

Quasi la metà del mercato è ormai... a trazione alternativa. Infatti, nel 2023 è stato registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO₂, che rimane tema critico nell'attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa

tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

PICCOLE ELETTRICHE PER LA CITTÀ? NON PROPRIO

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo una compatta su cinquanta è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all'Europa, ormai le curve di crescita del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità.

ELETTRICHE IN ITALIA: CONTINUA A IMPORSI IL NOLEGGIO

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi che avrebbe dovuto erogare il governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

CRESCONO LE KM ZERO: IL MERCATO È IN AFFANNO?

Tornano a crescere le Km0, sintomo di un mercato in affanno? La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture "Km0" suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato Km0 a fine 2023 ha superato il 10 per cento. Con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

NUOVA FASE DELLA GEOPOLITICA DELL'AUTO

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio

mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

INCERTEZZA SU ELETTRICO E FOSSILI CONDIZIONANO LE SCELTE

«I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla – ha commentato Alberto Viano, presidente di ANIASA, a margine della presentazione -, una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni».

PROBLEMI E OPPORTUNITÀ

«In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia inclusa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica», è stato invece il commento di Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.





AUTOMOTIVE, noleggio e sharing. In Italia «avanza la mobilità», ma si attendono incentivi e una «fiscalità europea»

Un assunto confermato nei fatti dai dati e dagli spunti emersi nel corso della presentazione della XXIII edizione del Rapporto **ANIASA**, l'associazione che in Confindustria rappresenta lo specifico settore. Risultano in salute le attività di noleggio a breve termine, corre invece il lungo termine, mentre rimane stabile il car sharing; la flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli. **ANIASA** al Governo: «L'attesa dei nuovi incentivi ha azzerato le immatricolazioni di veicoli green, va dunque colta l'occasione delle Legge delega al fine di accelerare la transizione attraverso un adeguato uso della cosiddetta leva fiscale»

Roma, 9 maggio 2024 – Nel Paese il settore del noleggio veicoli continua a crescere, attualmente rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, secondo **ANIASA** l'Italia «non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei».

PER **ANIASA** «NON CI SONO ALTERNATIVE»

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della XXIII edizione del Rapporto **ANIASA**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% a fronte dei dati del 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% a fronte dei dati del 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

BREVE TERMINE IN SALUTE

Superata la fase post-pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita, infatti, il fatturato è ormai vicino a 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi un cliente su cinque. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica

(anche estera) in forte aumento, sei noleggi su dieci avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

NUOVO "BOOM" DEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 miliardi di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438.000 auto e veicoli commerciali leggeri, 82.000 dei quali ibridi «veri» (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza partita Iva) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

IL CAR SHARING... SI FA LUNGO

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di cinque milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa dieci milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi sei mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

PRIMO TRIMESTRE 2024

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15 per cento. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano a entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

PROSEGUE GRADUALE LA TRANSIZIONE

«Nel nostro paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso - ha dichiarato al riguardo il presidente di ANIASA, Alberto Viano -, auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni».

MOBILITÀ «PAY-PER-USE»

«L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use - prosegue Viano -, per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla delega fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, a fronte dei 25.000 della Germania, dei 23.000 della Spagna e dei 18.000 di Francia e Regno Unito. Sulla base di un stima elaborata da ANIASA un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade».